

A CASALE SULLE VECCHIE VIE DEI CAVATORI

Rio Rizza - Vialarda - Rio Rizza

730

Durata: circa ore 2
Difficoltà: nessuna
Attrezzatura: scarpe con soles di gomma
Periodo consigliato: autunno, inverno, primavera

CASALE MONFERRATO

Municipio
 Via Mameli 10 - CAP 15033
 Tel. 0142.444411
 abitanti: 36.825
 altitudine: m. 116 slm
Frazioni: Casale Popolo, Santa Maria del Tempio, San Germano, Terranova, Rolasco, Vialarda, Pozzo S. Evasio, Cascine Rossi, Roncaglia
Pro Loco, Salita San Anna 66, tel. 0142.488272

STORIA

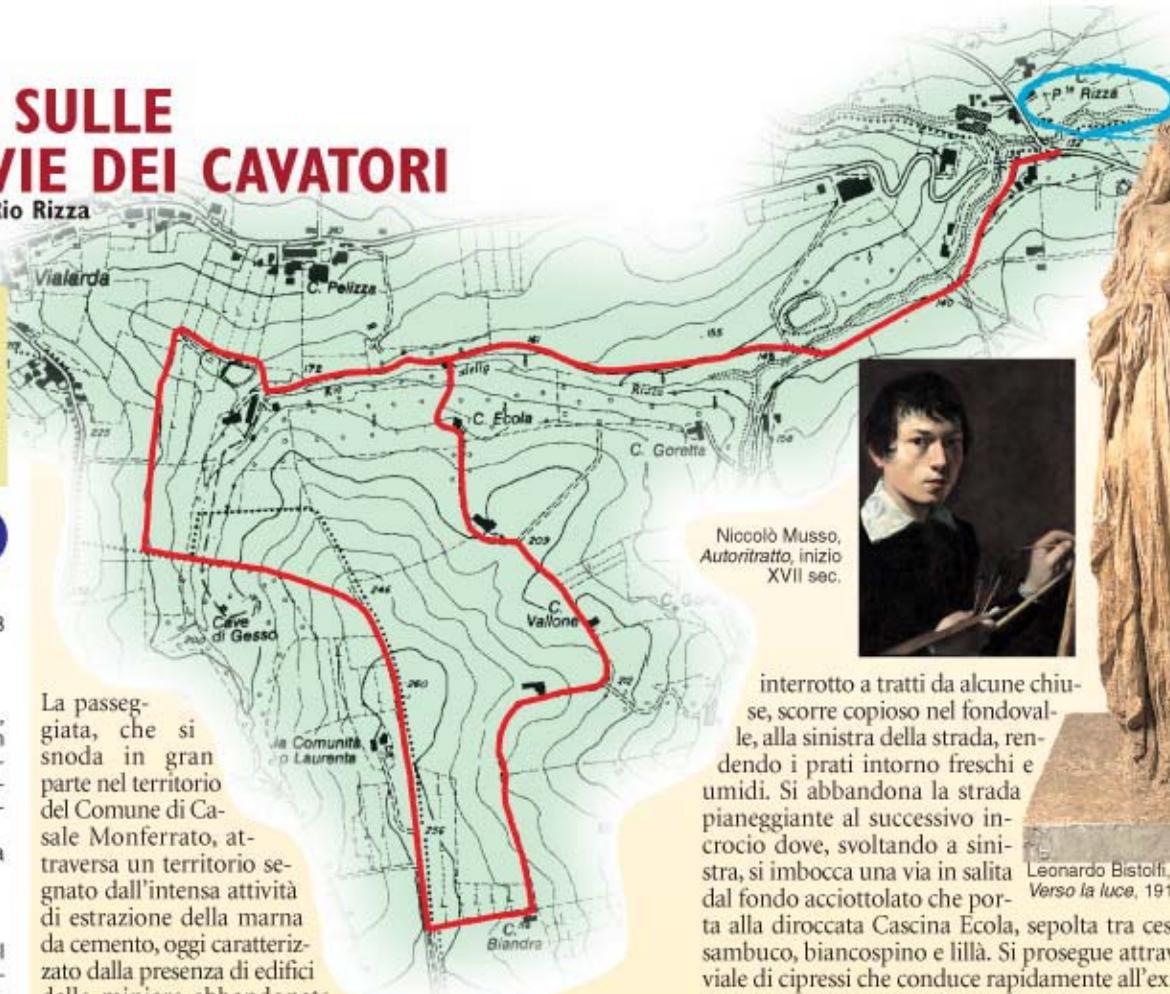
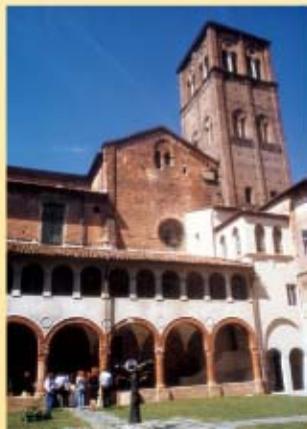
Sorta sulla riva destra del Po in epoca ligure o celto-gallica, divenne forse *municipium romano* con il nome di Vardacate ed infine libero comune intorno al 1100. Citata per la prima volta come Casale di Sant'Evasio in un documento dell'archivio capitolare del 988. Entra a far parte della marca del Monferrato sotto Aleramo, la dinastia che si estingue nel 1305. Sotto i successori, i Paleologi, Casale diventa capitale del marchesato. Nel 1559 il dominio del Monferrato è assegnato ai Gonzaga di Mantova che rafforzano e fortificano la città. Nel XVII secolo Casale è sottoposta agli assedi spagnoli e francesi fino alla pace di Utrecht del 1713 che sancisce il passaggio al Savoia.

INFORMAZIONI

Ospedale, tel. 0142.434111
Emergenza Sanitaria, 118
CRI, tel. 0142.418886
Guardia Medica, tel. 0142.435222
Pronto Soccorso, tel. 0142.434225
IAT (informazioni turistiche), Piazza Castello, tel. 0142.44330
Stazione Carabinieri, tel. 0142.455777

A sinistra:
 Torre Civica e monumento di Carlo Alberto
 A destra:
 Chiostro e chiesa di San Domenico

La passeggiata, che si snoda in gran parte nel territorio del Comune di Casale Monferrato, attraversa un territorio segnato dall'intensa attività di estrazione della marna da cemento, oggi caratterizzato dalla presenza di edifici delle miniere abbandonate che si ergono come grandi "scheletri" isolati nella campagna. Punto di partenza è l'incrocio Vialarda - Coniolo e dopo aver percorso pochi metri in direzione di Vialarda si svolta a sinistra imboccando una strada sterrata. Il percorso ampio ed agevole, per un primo tratto immerso tra biancospini, olmi e cespugli di sanguinello, è costeggiato sulla destra dal Rio della Rizza. Si cominciano ad intravedere i segni della passata attività estrattiva: in alto a sinistra, sulla sommità di un colle, domina il paesaggio un isolato pilone della teleferica che veniva utilizzata per trasportare il materiale dal punto di estrazione agli stabilimenti di lavorazione. Il paesaggio è caratterizzato da grandi distese prative e, al limitare di queste, un fitto bosco, grande ricchezza dal punto di vista naturalistico per questa zona. Dopo poco si incontra un trivio, in prossimità del campo di motocross, si svolta a destra e superato un ponte di ferro, si procede nell'assoluta valle caratterizzata da una strada lastricata ai due lati. Dopo 300 metri sulla sinistra si incontra una costruzione in mattoni a vista che era la casa del guardiano del tratto di binario "La Lauretta" - Rio Rizza (nome della miniera coltivata in questa zona), punto in cui termina il tratto lastricato. Il Rio Rizza,



Niccolò Musso, Autoritratto, inizio XVII sec.



interrotto a tratti da alcune chiuse, scorre copioso nel fondovalle, alla sinistra della strada, rendendo i prati intorno freschi e umidi. Si abbandona la strada pianeggiante al successivo incrocio dove, svoltando a sinistra, si imbecca una via in salita dal fondo acciottolato che porta alla dirocata Cascina Ecola, sepolta tra cespugli di sambuco, biancospino e lillà. Si prosegue attraverso un viale di cipressi che conduce rapidamente all'ex miniera Ecola. Tutt'intorno una distesa di prati interrotta soltanto dal sentiero erboso che, con morbidi saliscendi, immerso tra fitte siepi di ligustro, prugnolo e rosa canina conduce in cima al colle su cui si trova una grande cascina, anch'essa abbandonata. Lasciato il grande cascinale, superato un tratto pianeggiante, la strada giunge di fronte ad un portico di recente costruzione per salire piegando a destra costeggiata da una fila di pini. Al termine della salita si gira a destra e si percorre una strada inizialmente inghiaia che diventa, superato il successivo incrocio, un sentiero erboso e assolato. Questo viaggio in cresta consente di godere del panorama che si fa progressivamente più ampio man mano che si procede: alla sinistra, sullo sfondo, le colline boschive della Val Cerina; in basso l'abitato di Pontestura; il caratteristico "mare a quadretti" della pianura vercellese; il paese di Coniolo di fronte in primo piano; infine, a destra, la sconfinata pianura del Po, il cui corso è a tratti visibile ai piedi delle colline.

Dopo aver incontrato un frondoso ciliegio, il percorso, seguendo le indicazioni del segnavia CAI, gira decisamente a sinistra, scendendo attraverso uno stretto sentiero di non facile individuazione. Infatti si procede attraversando una zona incolta, esposta a solatio, dove diverse specie colonizzatrici riconquistano questo spazio abbandonato dall'uomo: numerosi "alberelli" di rosa canina; arbusti di sanguinello, biancospino e rovi; rari olmi; scendendo la vegetazione si fa sempre più fitta e diventa predominante la robinia. Arrivati nel fondovalle si gira a destra, percorrendo un tratto umido e fresco, dove predominano grandi salici e pioppi bianchi; poco dopo attraversa il rio un curioso "ponte d'erba" e superato, si svolta a destra. Si giunge sul retro di un grande caseggiato e, fiancheggiandolo, ci si congiunge alla strada inghiaia e pianeggiante che riconduce al punto di partenza.

IL MUSEO CIVICO DI CASALE

L'istituzione del Museo Civico di Casale Monferrato risale al 1910 anche se già a metà '800 la città era in possesso di un primo nucleo museale, formato dalla importantissima collezione etnografica di Carlo Vidua. L'attuale riallestimento, inaugurato nel 1995, nell'antico convento di Santa Croce (decorato, nei chiostri, con affreschi del Moncalvo) comprende anche la Gipsoteca Bistolfi, dove sono collocate più di centosettanta sculture di Leonardo Bistolfi, e la Sala Morbelli, con dieci dipinti di Angelo Morbelli.

Museo Civico:
 via Cavour 5, 15033 Casale Monferrato. Telefono 0142.444309. Orario: sabato, domenica e festivi 10,30-13; 15-18,30. Chiuso a Natale e Capodanno. Visite infrasettimanali su appuntamento (0142.444249).

ATTREZZATURE SPORTIVE

Palasport, Regione San Bernardino, tel. 0142.456849
Piscina Comunale, Via XX Settembre 91, tel. 335.5269462
Centro Nuoto Casale, Strada Vecchia Vercelli 24/b, tel. 0142.562393
Nuoto Club Montecarlo, Strada della Diga 1, tel. 0142.781571

FESTE

Marzo,
Mostra di San Giuseppe
Luglio, Folkermesse
Settembre, Magiche Figure
Settembre, Festa del Vino e del Monferrato
 2ª domenica di ogni mese (e sabato precedente):
Mercatino dell'Antiquariato, "Casale Città Aperta", visite guidate a chiese e monumenti
"Il Paniere", mercatino di prodotti biologici, 3ª sabato di ogni mese (escluso agosto)

ALBERGHI E RISTORANTI
 ALLE pp. 40-41

Come arrivare

Auto
 Da Torino, Piacenza, Milano Genova: autostrada A26 uscita Casale sud
Autobus
 Da Torino: autolinee STAT
 Da Alessandria: autolinee AR-
 FEAS
FESS.
 Linee da Vercelli, Alessandria, Asti e Mortara